

Beni culturali / **Il referendum Fai**

# I luoghi del cuore

La pieve, il cinema o il torrente  
ecco la Toscana da salvare online

Dietro le migliaia  
di clic per la  
Certosa di Calci  
una lunga fila  
di monumenti  
in pericolo  
tutti da scoprire

GAIA RAU

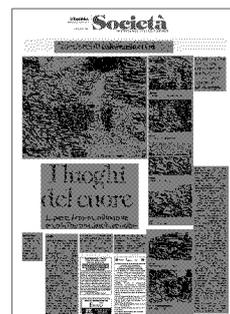
**P**ER qualcuno è la pieve romanica a poche centinaia di metri da casa. Per qualcun altro il piccolo cinema anni Trenta chiuso da tempo immemorabile. O ancora il grande monastero in rovina, le terme libere scoperte per caso, l'edificio liberty dalle serrande sprangate, il belvedere di un inaspettato primo bacio. C'è un'intera Toscana, bellissima e dimenticata, che non trova spazio nelle guide turistiche o sulle copertine delle riviste di viaggio, ma nelle emozioni e nei ricordi dei suoi abitanti, stanchi di vedere un pezzo del proprio territorio cedere poco alla volta alla morsa dell'abbandono. E' la Toscana dei "Luoghi del cuore" del Fai, il censimento indetto dal Fondo per l'ambiente italiano, in collaborazione con Intesa San Paolo, che ogni due anni invita i cittadini a segnalare i piccoli e grandi tesori della penisola che amano e vorrebbero veder rinascere. Tesori

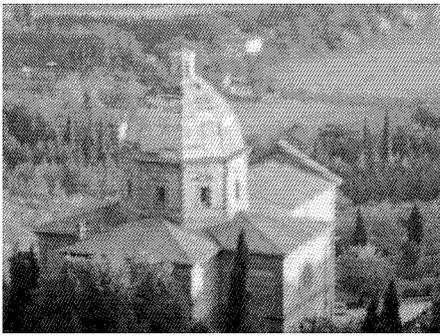
che, in base ai voti raccolti e alla posizione ottenuta in classifica, potranno poi diventare oggetto di un intervento di recupero da parte della fondazione, oltre che di un'azione di sollecitazione alle autorità locali: dal 2003 sono stati 45, in 15 regioni, i luoghi «salvati» grazie a 1 milione e 800 mila firme.

Quanto all'edizione di quest'anno, per votare (si può fare online su [www.iluoghidelcuore.it](http://www.iluoghidelcuore.it) o con una app) c'è tempo fino al 30 novembre, e la graduatoria finale sarà resa nota entro marzo 2015. Per il momento a guidare la classifica toscana (e al 5° posto in quella nazionale) è, con oltre 3.800 voti, la Certosa di Calci, nel pisano, sulle cui drammatiche condizioni abbiamo scritto nei giorni scorsi. Subito dopo, con 2 mila preferenze, la Pieve di San Martino di Viano a Fivizzano, in Lunigiana, di origini antichissime nonostante l'attuale aspetto rinascimentale. Ecco poi le Terme Corallo, nome con cui è conosciuto, a Livorno, il vecchio

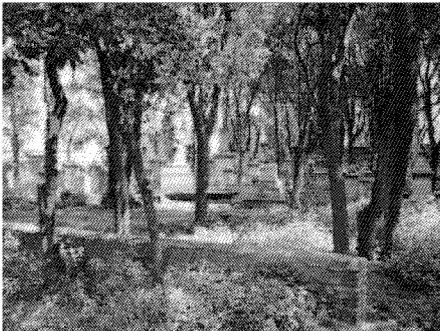
stabilimento "Acque della salute", splendido edificio liberty nei pressi della stazione, in abbandono da decenni. E ancora la chiesa sconsacrata di San Pier Maggiore a Pistoia, di epoca longobarda, nella quale si narra venisse praticato il misterioso rituale del "matrimonio mistico" tra il vescovo e la badessa, o il santuario di Santa Maria delle Grazie al Calcinaio, a Cortona, dove si dice che, nel '400, un'immagine della Madonna operasse miracoli. Non mancano segnalazioni di luoghi naturali come il circo glaciale del Pizzo d'uccello, vetta fra le più note delle Apuane progressivamente "mangiata" dalle cave di marmo, di cui gli ambientalisti auspicano una riconversione in chiave turistica, o il Fosso bianco delle terme di

Bagni San Filippo, in Val d'Orcia, dove ci si può immergere liberamente nelle acque a 48 gradi e ammirare monumentali formazioni di calcare tra cui la cosiddetta "Balena bianca". Tornando nelle città, centinaia di preferenze sono state spese per gioielli sconosciuti ai più come il cimitero acattolico di Livorno, l'orto botanico "Pietro Pellegrini" di Massa o il Teatro Impero di Montevarchi, interessante esempio di architettura fascista dismesso dal 1989. Unico luogo fiorentino, infine, l'ex Manifattura Tabacchi.

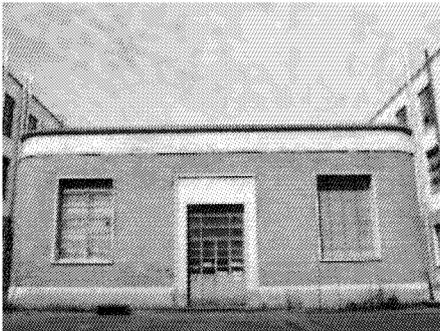




**CORTONA**  
Santa Maria delle Grazie al Calcinaio



**LIVORNO**  
Antico Cimitero degli Inglesi



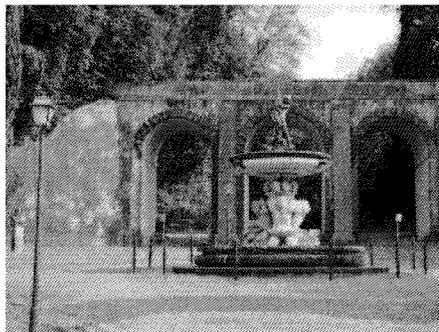
**FIRENZE**  
Ex Manifattura Tabacchi



**PISA**  
Rocca della Verruca



**LIVORNO**  
Terme Corallo o "Acque della salute"



**CASTELNUOVO BERARDENGA**  
Villa Chigi Saracini

**NON È UN GIOCO**  
"I luoghi del cuore"  
è un referendum  
del Fai-Fondo per  
l'ambiente. I  
monumenti più  
votati ricevono  
fondi. In alto: il  
Fosso bianco di  
Bagni San Filippo